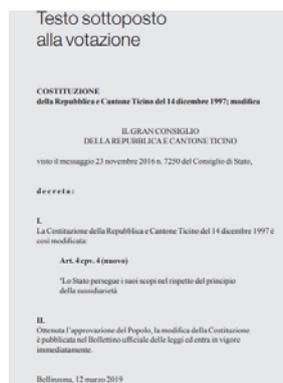


INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma generica da Sergio Morisoli e cofirmatari per il Gruppo UDC “Applicazione del principio di sussidiarietà”

del 17 febbraio 2020

La scorsa domenica 9 febbraio il Popolo ticinese ha approvato, con il 53.1% di voti favorevoli, l'iscrizione del principio di sussidiarietà nella Costituzione cantonale:



Nel decreto si afferma l'entrata in vigore immediata della modifica, ottenuta l'approvazione popolare.

Forti e rispettosi della decisione del Popolo con questa iniziativa parlamentare generica chiediamo che i lavori per l'applicazione concreta e operativa del principio di sussidiarietà abbiano inizio da subito.

Il lavoro, che sarà importante e lungo, deve fare tesoro di quanto espresso chiaramente dal Governo e dal Gran Consiglio, a più riprese e sull'arco di molti anni, sintetizzabile in quello che è affermato nel messaggio del Governo n. 7250 del 23 novembre 2016 al titolo V:

V. PROGETTO DI MODIFICA DI COSTITUZIONE

Gli esempi elencati all'interno del Rapporto della Commissione della gestione e delle finanze mostrano come il principio in questione sia stato concretizzato in diversi modi all'interno di varie Costituzioni cantonali.

Il Governo, all'interno del suo Rapporto (messaggio n. 6909 del 11 febbraio 2014) ha auspicato una codificazione del principio di sussidiarietà a livello costituzionale, *“trattandosi di un elemento fondamentale che sta alla base della ripartizione dei compiti tra Cantone e Comuni, da un lato, ed enti pubblici ed enti privati, dall'altro”*, ipotizzando quindi che il principio venga concretizzato sia sul piano verticale sia sul piano orizzontale.

Di pari avviso è pure il Rapporto 6909R del 26 agosto 2014 della Commissione della gestione e delle finanze, che aderisce alle argomentazioni contenute nel Rapporto dell'Esecutivo.

Per ragioni di sistematica legislativa, la nuova norma riguardante il principio di sussidiarietà è inserita quale nuovo capoverso dell'articolo 4 della Costituzione concernente lo scopo del Cantone.

Ciò detto, dopo il voto popolare, riteniamo che l'applicazione del principio di sussidiarietà debba procedere concretamente e puntualmente attraverso la modifica legislativa. **Senza la pretesa di essere esaustivi, chiediamo che il nuovo art. 4 cpv. 4 della Costituzione venga considerato, introdotto e sviluppato in modo esplicito, come prima tappa, nella revisione:**

- a) delle leggi che toccano il progetto denominato Ticino 2020, per un Cantone al passo con i tempi inerente alla Riforma dei rapporti fra Cantone e comuni.**
- b) della legge sui Sussidi cantonali del 22 giugno 1994**
- c) della legge sulla Gestione e sul controllo finanziario dello Stato del 20 gennaio 1986**
- d) delle leggi settoriali e nelle materie in cui il principio di sussidiarietà è già in uso (implicitamente) e in quelle in cui deve essere introdotto ex novo.**

La forma generica dell'iniziativa ha lo scopo di lasciare i ragionevoli margini di manovra operativa sia al Governo che al Gran Consiglio, sempre però tenendo fede all'obiettivo costituzionale.

Per concludere. A margine dei lavori derivanti dalle proposte contenute in questa Iniziativa generica, ci aspettiamo che il principio di sussidiarietà venga trattato e approfondito nei corsi della formazione e del perfezionamento dei quadri dell'amministrazione cantonale.

In questa sede non ci dilunghiamo nell'espone le ragioni, e gli approfondimenti a favore della sussidiarietà che sono già stati detti e scritti innumerevoli volte e in numerose sedi durante questi ultimi 8 anni. Ci basta sostenere che sono tuttora e tutti validi.

Vogliamo però, in sintesi, esprimere una visione dal basso di questo principio. Da una parte, è l'occasione storica per mettere in discussione costruttiva e creativa il ruolo e i compiti dello Stato, che è sempre più arbitro, controllore, regolatore, educatore, soccorritore, ridistributore e protettore; ma dall'altra è pure il momento per risvegliare la società civile che passivamente e forse con troppa facilità ha delegato allo Stato compiti che le spettano primariamente in virtù del principio di sussidiarietà e della visione liberale della società. I cittadini devono essere posti al centro di questo lavoro di "ammodernamento" dello Stato, ritenuto che oggi vogliono e devono poter avere il diritto formale e materiale di poter scegliere e ricevere servizi pubblici tra alternative che siano efficienti ed efficaci, che abbiano un costo sopportabile e trasparente, indipendentemente che a produrli siano lo Stato, altri enti pubblici oppure privati non profit o profit. L'applicazione nelle varie leggi della sussidiarietà non è necessariamente un esercizio per spendere meno, bensì un impegno a spendere meglio. A fare in modo che domanda e offerta di servizi pubblici, nel decennio a venire, trovino un nuovo e migliore punto di equilibrio.

Per il Gruppo UDC
Sergio Morisoli
Filippini - Galeazzi - Pamini
Pellegrini - Pinoja - Soldati